Lunedì 25 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 72.

In Udine a domicilio, nelle Provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si accetta un abbonamento trimestrale (aprile, maggio, giugno) dai comprovinciali, e per Udine anche con la condizione di pagamento a rate mensili.

Per la prossimità di elezioni generali politiche ed amministrative il Giornale avrà da parlare al Paese con franchezza ed indipendenza; quindi la lettura di esso sarà opportuna tanto per gli amici nostri quanto per gli avversarii.

Dalla Provincia le domande d'associazione devono essere fatte a mezzo di *vaglia* o di *cartolina postale*.

AVVISAGLIE DAPPERTUTTO...
meno che in Friuli

Come è natural cosa, oggi la mente ricorre, più che ad altro, al *fatto massimo* che ci aspetta, cioè alle elezioni politiche. Da Roma si pronostica, però in modo assai vario, l'època di esse. Ieri assicuravasi che il Decreto di convocazione de' Comizj apparirebbe nell'11 aprile, fissando le elezioni pel 12 maggio; mentre da Giornali autorevoli si continua ad affermare che l'època non venne ancora stabilita.

Con maggior sicurezza si annuncia compiuta in cinquantadue Provincie la *revisione delle Liste*, e si preavvisa che per il 7 aprile essa revisione sarà compiuta ovunque. La Commissione provinciale in Friuli, prima che il mese giunga alla fine, avrà eseguito il proprio còmpito.

Ma, ahimè, su di essa c'è la probabilità di tanti reclami sì da dare, specie *per qualche* Comune, molte faccende alla Corte d'Appello. E sabato il *Gazzettino udinese*, organo democratico, esprimeva a nome de' reclamanti lagni assai vivaci. Del che c'è a dolersi, poichè il solo sospetto, quand'anche non si avesse peggio, di una revisione capricciosa o partigianesca, toglierebbe autorevolezza al nostro Corpo elettorale. E non sappiamo poi quanto, in così breve tempo, le sentenze dell'eccellentissima Corte potranno riuscire di salutare remedio!

Sul Foglietto settimanale di Pordenone sabato si pubblicò il risultato della revisione provinciale per quindici Comuni di quel Mandamento. E dal prospetto di quelle cifre risulta una notabile cancellazione di Elettori politici.

Or trattandosi di *elezioni generali*, cui dovrebbe essere interessato il leale patriotismo del Paese; trattandosi di elezioni per cui con tanta cura si riformò la Legge nello scopo di *risanamento dell'ambiente parlamentare*; considerati i mezzi studiati per averle genuine e sincere, pessimo augurio sarebbe, qualora s'ingenerasse l'opinione che di que' mezzi si avesse abusato per fare della *revisione delle Liste* un *tranello contro la democrazia*, secondo una frase del *Gazzettino udinese*.

Dunque la prima *avvisaglia* tra noi è una protesta del *Gazzettino* contro la Commissione provinciale, chiamata *ghigliottina a vapore* per radiare Elettori... insieme a caldo invito agli Elettori radiati perchè, senza indugio, facciano in Appello valere il proprio diritto.

Tranne ciò, nessun altra *avvisaglia* che accenni ad *eleggibili*, od a *candidati nuovi*, e alla situazione degli ex Onorevoli ne' rispettivi Collegj, quasi di mesi e mesi fossimo distanti dal periodo elettorale.

Eppure a Roma, e quasi in ogni Provincia d'Italia ferve già il lavoro preparatorio. A Roma si crearono nuovi Giornali, quasi gli esistenti non bastassero alla propaganda. Ieri colà devono aver conferito insieme i *tetrârchi* Rudinì, Zanardelli e Cavallotti, ed aspettasi anche il quarto *tetrârca* on. Brin. Sembra, dunque, che sarà mantenuta l'alleanza della *Sala rossa*, ciaschedunо de' Capi però intendendo di provvedere alla riuscita de' propri amici, salvo ad intendersi per recipoche concessioni e mutui appoggi contro i Candidati ministeria i nelle eventualità de' ballottaggi.

Anche nei Giornali delle Provincie troviamo, quasi ovunque, i nomi di Candidati di Opposizione contrapposti ai Candidati ministeriali. Dapertutto si mettono in moto, senza aspettare il Decreto di convocazione. Dapertutto.... meno che in Friuli!

Noi abbiamo detto perchè tardiamo a iniziare lungo discorso su questo argomento. Cominciato che sia, dee continuare sino al risultato delle urne, e non vogliamo abusare dell'indulgenza de' nostri Lettori. Ma perchè alla Stampa in qualchè modo sia dato di compiere un alto dovere, è necessario che il Paese si disponga ad udire, e, secondo i casi, a confutare ragionamenti con altri ragionamenti.

Sarebbe di cattivo augurio la svogliatezza, l'apatia, quando si è tanto strombazzato dovere essere il risultato delle urne, questa volta più che mai, una prova del senno politico del Popolo italiano! =

Ancora sul rimboscamento.

Un valente friulano, l'ing. Antonio d'Harmant, ha rinfrescato, con suo recente opuscolo, la quistione del *rimboscamento*. Ne parlammo al principio dell'anno, e nel nostro numero 19 marzo riferimmo anche un giudizio del *Coltivatore* su quell'opuscolo interessantissimo. Egli è perciò che vediamo con compiacenza le idee dell'ing. d'Harmant suffragate dal voto d'intelligenti in materia, che studiano il modo di renderle pratiche.

Così, ad esempio, sulla *Perseveranza* del 21 marzo abbiamo trovato una Corrispondenza da Vercelli che fa conoscere la proposta concreta di *rimboscamento* approvata in una riunione di cittadini, che omai vagheggiano, per esso, la costituzione di un *Consorzio interprovinciale*.

Ecco un brano di quella Corrispondenza:

«Il Presidente, riassunto a brevi tratti lo scopo della riunione, dichiarò aperta la discussione.

Il cav. Fanchiotti a nome del Comitato forestale di Novara disse che questo era lieto che la presente riunione avesse avuto luogo, e soggiunse ritenere che per potere arrivare alla desiderata meta era indispensabile di rassegnare alle singole provincie interessate un progetto dettagliato, di cui si sarebbe potuto incaricare l'Ufficio governativo forestale.

La spesa del medesimo aggiravasi sul migliaio di lire; necessario quindi anzitutto un sussidio alle Deputazioni provinciali di un trecento lire per ciascuna Provincia interessata.

Il cav. Sesia, consigliere provinciale di Torino, pure non dissentendo dalla proposta Fanchiotti, osserva che limitandosi lo studio al Mombarone ed al Mucrone dubita che la Deputazione di Torino non conceda il concorso avendo un limitato interesse.

Concorso che si avrebbe di certo se si estendesse lo studio, e si avrebbe fors'anche in tale caso la possibilità di ottenere anche un sussidio dalla Provincia di Cuneo.

I consiglieri provinciali Bozino e Bodo combattono la proposta Sesia per tema che allargandosi di troppo lo studio si abbia un preventivo di spesa tale da spaurire anche i più volenterosi. Avvertono che l'attuazione del rimboschimento del Mucrone e della Colma di Mombarone non escluda che ne seguano altri, anzi formeranno un sicuro eccitamento; ma volere oggidì occuparsi immediatamente di un progetto troppo vasto significherebbe di mettere a repentaglio quel tanto di bene, che ragionevolmente oggi è dato raggiungere.

Il D. Vallino fa una diligente, chiara, minuta esposizione dello stato, in cui oggidì si trovano i monti della *Colma di Mombarone e del Mucrone*; accenna tutti gli ostacoli che si frappongono al desiderato rimboschimento e come si potrebbero dirimere; conchiude che ora converrebbe accogliere senza estensione la proposta Franchiotti.

Il consigliere provinciale Calleri avverte che non solo Torino, ma anche le altre provincie coll'opera proposta non avrebbero protetta che una modesta parte del loro territorio; s'augura pertanto che i timori espressi da Sesia non si avverino.

L'importante si è d'incominciare a fare qualche cosa per difendersi dal malanno; nulla ci vieta più tardi di provvedere anche in più larga misura.

Il presidente ritiene ormai esaurita la discussione, ed avvertito che vi è unanimità nel ritenere urgente la necessità del rimboschimento della Colma di Mombarone e Mucrone, mette in votazione la proposta del consigliere provinciale Bacolla, di dare mandato ai consiglieri provinciali di ottenere dalle Deputazioni provinciali di Torino, Alessandria, Novara un sussidio di lire 400 al Comitato forestale di Novara per formare un progetto di rimboschimento degli accennati monti, ed al presidente di riunire i congregati quando e dove lo crederà opportuno.

Tale proposta è votata all'unanimità».

All'adunanza in Vercelli dei promotori dei *rimboscamento* trovavasi presente l'avv. D. Sacerdoti, che dettava sul *Coltivatore* l'articolo suaccennato a lode dell'opuscolo del nostro comprovinciale. E sappiamo che, dopo quella adunanza, scrisse all'ingegnere d'Harmant: «Spero che l'idea attechisca anche presso codesto Consiglio Provinciale, perchè so per esperienza che ha larghe vedute, e l'ho compreso quando si è ritirato dall'acceleramento dei lavori catastali».

Noi siamo ben contenti per l'elogio tributato, con queste parole d'un estraneo, alla Rappresentanza onorevolissima della Provincia del Friuli, ed è anche per ciò che confortiamo l'ing. d'Harmant nella sua propaganda a favore del *rimboscamento*. =

I vini italiani in Austria.

Una ordinanza del governo austro-ungarico dispone che per i vini italiani, partiti avanti il primo aprile, si accetti il dazio ridotto di fiorini 3 e 20, anche se i certificati hanno una data posteriore a quella della polizza di spedizione.

I vini italiani, fermi ora nelle dogane di confine, si sdoganeranno quindi subito regolarmente. Frattanto continueranno i negoziati per risolvere avanti il primo aprile la questione di massima intorno ai certificati di origine.

I giuocatori al lotto.

Quattro anni fa un editore molto fortunato di libri popolari — fin troppo popolari, talvolta, — prendendo da uno scaffale uno dei suoi volumi, e gettandolo con molta compiacenza dinanzi a me sul palcone, esclamò:

«Ecco il libro che mi ha fruttato più danaro, benchè non abbia dovuto pagare per esso diritti d'autore!»

Quel volume era.... «Il Libro dei Sogni» — con una figura della fortuna, bendata, e in atto di spingere la simbolica ruota, sul frontispizio.

Mi sono ricordato stamane di questo aneddoto, leggendo sui giornali che nel mese di febbraio, il lotto è stato in aumento — per lo stato, s'intende bene di oltre un milione e mezzo di lire! — E poi s'impensieriscono per le sorti delle finanze italiane! Se le risorse paiano scarse, il rimedio è facilmente trovato: instituire una *ruota* o due di più.

Noi gridiamo e protestiamo contro le tasse che ci vengono imposte; i giornali umoristici si divertono a ritrarre il contribuente italiano in camicia, e magro come un chiodo — ma viceversa, questo povero contribuente paga molto volentieri le tasse volontarie, e non si cura nemmeno di proporzionarle ai proprii averi.

—

Che so? Di questi giorni, ho udito accennare a certi inconvenienti, che derivano dal nuovo sistema introdotto nel giuoco del lotto. I ricevitori si dolgono; i giucatori si lamentano e protestano. Confesso che non so immaginare quali sieno questi inconvenienti; poichè io non giuoco al lotto. Amo risparmiarmi la emozione delle estrazioni settimanali, e d'altra parte... non ho avuto mai soverchia fede nella fortuna.

Conosco un uomo di spirito, il quale ha scelto tre numeri, li ha scritti nel taccuino, e li ha dichiarati i suoi numeri prediletti. Ogni settimana mette da parte due lirette per giuocare il suo terno; ma invece di portarle al ricevitore, non fa che passarle nel taschino dell'orologio. Il sabato guarda l'estrazione, constata che i tre numeri non sono usciti, prende le due lirette e le porta alla Posta, versandole nel proprio libretto di risparmio. Così egli ha vinto, in cinque o sei anni, parecchie centinaio di lire, perchè i tre numeri hanno ancora da uscire!

—

Dicevo dunque che il nuovo sistema delle giuocate ha sollevato reclami da ogni parte. Parrebbe che ai giocatori, cui è dovuto un introito così rilevante, si potesse usare qualche riguardo, se non altro per non disgustarli. Niente affatto. Il ministro del Tesoro ha risposto che gl'inconvenienti derivano tutti dalla inesperienza del nuovo sistema. — Col tempo i giuocatori e ricevitori ci faranno l'abitudine.

Neppur l'ombra del dubbio, che i primi possono astenersi dal giuocare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 28

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Parevan venuti appositamente quasi tutti: soci, stipendiati, quelli che dovean recitare nella sera e gli altri, a cui andavan frammisti, gravi nel loro abito nero e nelle loro cravatte bianche, degli autori celebri, dei critici drammatici, dei semplici curiosi, facendo scorrere in mezzo alla folla varia, delle clamidi di porpora e di azzurro d'Agamennone e di Ulisse, confuse con le vesti da camera a fogliami; l'elmo d'Achille con il cappello a punta e la parrucca incipriata; il peplo a frangie di oro di Ifigenia colla mantellina ricamata di Angelica, in un pittoresco disordine, in mezzo allo scintillio fantastico delle innumeri fiamme di gas riflesse negli specchi.

Dall'alta del loro zoccolo di marmo, i busti della Duclos e della Dangeville, sembravano sorridere a Samson e Prevost loro camerata, collocati di fronte ad esse, sotto lo sguardo, pien di meraviglia di Molière, improvvisamente svegliato dal suo sogno di gloria da quell'insolito rumore.

Che avveniva dunque? Quale era la causa di quella sì folle gajezza in quell'austera casa, in quel santuario dell'arte fondato dal Re Sole, la cui lettera patente, contrassegnata da Colbert e registrata da de Baudrey, porta la data del 1680, e fa magnifica mostra di sè nella sua cornice dorata?

Le sje, Marcellina, la vecchia Pernelle, le matrone, Agrippina, Livia, le civettuole grandi e piccine, Colimene e Rosina, morbidamente assise nei loro ampi seggioloni, parevano tener in non cale i tradizionali loro arazzi.

Don Ruiz Gomez, distratto, si lasciava sopraffare da Mascarillo prestando orecchio ai cicalecci della incorreggibile Sartelli.

In piedi su di un banco, come su dei trespoli, nel centro della stanza, ella diceva su con ogni maniera di gesti l'un più comico dell'altro e inframezzati da scoppi sonori di risa, l'istoria avventurosa della sua buona amica Amalia, sorpresa in pieno giorno da un sogno.

Si si pressava intorno, si lavorava di gomiti, di spinte, si tratteneva il respiro per non perdere uno solo dei suoi movimenti. Ognuna delle sue trovate, veniva accolta da una triplice salva d'applausi.

— Brava Sartelli, brava!

Eccitata da tutte quelle voci che l'acclamavano, le guancie diventate porporine dal piacere, l'occhio brillante, ella proseguiva la sua burlesca narrazione, sempre più buffa, sempre più divertente.

Era un entusiasmo, un delirio. I servi di teatro con le loro catene d'argento al collo, di furtivo si mostravano attraverso le porte socchiuse, per prender anch'essi in qualche modo parte all'esilarante trattenimento, mentre il buttafuori si sfiatava a chiamar coloro che dovevano entrare in scena.

Tutto ad un tratto però, il baccano cessò come per incanto, e si fe' intorno un grande e cupo silenzio.

La Sartelli stessa s'interruppe in mezzo alla foga del suo dire, e mogio mogio ciascuno tornava al proprio posto.

Era Amalia che giungeva.

Allora lo spettacolo cambiò, i volti ripresero la loro normale fisonomia, i gruppi si dispersero.

Sola, la Sartelli, come petrificata se ne stava sul suo banco, con un braccio in aria.

— Ebbene, sclamò Amalia, in tuon di collera, perchè non rimarrai tu così tutto il tempo della vita, come il genio della Bastiglia?

Un sorriso illuminò tutte le sue labbra.

Amalia continuò:

— Ho udito tutto, tu puoi finir di dir su la tua parte.

Un mormorio di proteste si alzò. Nessuno osava prendere la difesa della povera donna, e poco ci avrebbe anzi voluto ad emettere un voto di biasimo contro quella cattiva lingua della Sartelli.

Era infatti tutta colpa sua, e non restava altro che supplicar Amalia di essere indulgente.

— Tu non crederai mica che noi abbiamo voluto prendersi beffe di te, non è vero? diceva l'una.

— Tu nemmeno puoi supporlo, — soggiungeva l'altra.

E tutte in coro:

— Noi, tue amiche? Sarebbe ciò possibile?

Amalia scrollò le spalle, ed infine la sua indignazione scoppiò:

— Lasciatemi in pace con le vostre condoglianze! Io so in qual conto tenere la vostra tenerezza a mio riguardo!

— Oh, oh, Amalia, la passione ti fa perdere la testa. Tu non pensi punto a quello che dici, mormorarono venti voci in una volta.

— E' da molto tempo che vi conosco, ed è da molto tempo che vi ho giudicato!

Fu preso il partito di aspettar la fine dell'uragano; quindi Amalia continuò:

— Sì, voi mi detestate; voi siete gelose di me, mi invidiate, e andate in sollucchero per tutti gli accidenti che possono capitarmi!

Si udirono di nuovo degli: «oh, oh» di protesta.

Ella proseguì:

— Rallegratevi dunque di tutto cuore, questa volta! Ma la misura è colma, e se voi volete sapere come io la pensi, vi dirò che io non ho se non ciò che merito, e che la mi stà bene, poichè non sono che una sciocca....

E si interruppe per guardar in volto gli astanti. Questi, a tali parole eran rimasti a bocca aperta.

Come? Era Amalia che parlava così, la superba Amalia, che non tollerava giammai lo scherzo il più leggero?

Ebbene, se ella stessa riconosceva i suoi torti, non era più lecito tenerle rancore.

Si aspettava quindi il resto della confessione, che doveva essere assai divertente.

— Silenzio, silenzio! si gridò da tutte le parti.

Amalia, preso l'abbrivo, proseguì con tutta la foga e il calore di cui era capace:

— Ah, ciò vi soprende! Voi non vi immaginavate mai che verrebbe un giorno, e sì vicino, in cui io sarei la prima a dire in mio confronto la verità?... Ma a me che importa del vostro giudizio? Sì, sono una sciocca; mi sono lasciata prendere in trappola da un'intrigante... Ma io ci vedo chiaro oggi. Tutta quella chincaglieria araldica che mi aveva abbagliato, tutti quei titoli altisonanti che mi avevano assordato l'orecchio, io li disprezzo, io li odio! Io non sono più la baronessa de Chtarosstony, che voi avete avuto perfettamente ragione di vilipendere; io torno ad essere Amalia Didier, e voi vedrete com'ella saprà vendicarsi dei miserabili che si son presi gioco di lei. Lo vedrete!

Dei «brava! brava» iscoppiarono, ma ella non ne poteva più, e ansante, sfinita cadde di peso col corpo su di un sofà, sciogliendosi in pianto.

Tutti si affrettarono intorno a lei; la incoraggiarono nella sua determinazione; le anime sensibili la compassionavano.

— La buona Amalia! La mia amica! Ah, noi l'avevamo ben detto.

La Sartelli, riavutasi dalla sua ultima paura, l'abbracciò con effusione.

La rappresentazione stava per incominciare; si erano battuti i tre colpi tradizionali e il sipario si alzava.

La porta si apriva ad ogni momento, e il buttafuori:

— A voi, diceva, signora tale, a voi signor tale.

Il signore e la signora uscivano sorridendo, poscia veniva il turno degli altri.

(Continua.)

— [illegible] o del lotto, è un bisogno diventato natura, penetrato [illegible] ossa, e non ce ne libereremo [illegible] governo, d'altra parte, ha il [illegible]; sicchè bisogna andare per [illegible] al suo banco, quali che siano le condizioni da lui imposte, come si va al banco del fornaio pel pane. — *Sint ut sunt, aut non sint,* dicevano, se non erro, i gesuiti.

Così, la ruota della fortuna rimarrà sempre uno dei monopolii più produttori per le casse dello Stato.

—

Non è colpa di nessuno; ma del nostro temperamento e della nostra educazione intellettuale. Quasi vent'anni distruzione obbligatoria e trentacinque di libertà, non hanno bastato a liberarci dai volgari e grotteschi pregiudizii. — Le connessioni fra i numeri che il sabato prossimo dovranno essere estratti dall'urna e gli avvenimenti della settimana, sono sempre un articolo di fede. L'arrivo di un sovrano, un assassinio, una disgazia, offrono al popolino l'occasione di ricavar l'ambo o il terno. — Oltre a ciò, ogni ricorrenza importante, ogni data solenne, ha i suoi numeri fissi. Bisogna giuocarli, e sbancare il governo. — Questo è l'ideale! perchè il governo è un ente astratto, al quale fa piacere, quando si può, portar via il danaro di tasca. I soldi suoi non è neppur peccato rubarli. Il pregiudizio è vecchio. Portate via venti lire a una persona privata? Siete un ladro. Prendete un milione al governo? Se l'avete fatta franca, nessuno discute la vostra onorabilità. Figuriamoci poi se si tratta di sbancarlo al giuoco! — Pur troppo però, i giuocatori hanno sempre la peggio, e il banchiere non ci rimette mai.

—

Dopo di che, aggiogete la psicologia speciale... non solo di quello che si chiama «il popolino» — ma delle persone di medio ceto. — Il popolino, e comprenderò anche quelle persone, per tagliar corto, nella stessa denominazione, è spiritualista e simbolista convinto. — Il sogno rapppresenta per lui una realtà. I morti ritornano e portano la fortuna. Quelle apparizioni di fantasmi sono volontarie. Un parente, un amico, defunti, hanno l'obbligo di ricordarsi dei superstiti. — Quando non si fanno più vedere, si pensa con rammarico al loro affetto scarso, e se non si trovano delle attenuanti per essi, non è raro che avvenga di udirli biasimare e rampognare. Ma spesso, quei morti sono impediti di mostrarsi; essi non possono che inviare qualche sogno, per mostrare la buona memoria che di noi conservano. Questi sogni bisogna saperli interpretare, e trarne i numeri a cui corrispondono. Spesso, la cosa è molto facile; ma non di rado, i sogni sono confusi; avviluppati, lasciano dietro di sè molta incertezza: altre volte, invece di arrestarsi alle circostanze principali, si prendono le secondarie.

—

Sicchè, quando non si vince al lotto, non è colpa dei morti che non hanno aiutato i vivi — ma di questi, che non hanno saputo intenderli. — Ne è derivata una professione speciale, quella del cabalista, la quale offre di che vivere a molte persone. Ciò che pare strano, gli è il vedere questi cabalisti, i quali si chiamano professori o matematici, coi piedi fuori delle scarpe, il vestito rattoppato, il cappello untuoso. Quasi sempre, sono dei poveri diavoli che non riescono ad accozzare il pranzo con la cena. Vendere la fortuna, che è quanto dire la ricchezza, agli altri — e patire la miseria per sè! Ecco un'abnegazione svrovrumana.

Tra questi cabalisti, ci sono i lestofanti, gli imbroglioni; ma ve ne sono anche molti in buona fede, che imbrattano di numeri, di operazioni, di cifre cabalistiche, di figure simboliche, intieri quaderni di carta — e vivono così, inseguendo ansiosamente la fortuna — confortandosi ogni volta nella illusione di averla raggiunta, o almeno di essersi avvicinati a lei — per non stancarsi mai, attribuendo a piccoli errori di calcolo le estrazioni non confermi alle loro certezze.

Accanto ai cabalisti vengono i privilegiati, gli eletti, i veggenti, gli *assistiti*, come li chiamano laggiù nell'Italia meridionale. Le due professioni sono antagoniste. I cabalisti proclamano ad alta voce che la loro è una scienza: che i novanta numeri, per uscire dalla ruota, ubbidiscono a leggi fisse, infallibili, e che tutto sta nel saperle trovare. Gli altri ridono di queste pretese. Non vi è scienza umana che possa scrutare nell'avvenire: occorrono degli aiuti soprannaturali — il popolino talvolta attribuisce la virtù di leggere nel futuro a certe determinate persone. Allora è un affare serio. Egli ne nota le espressioni della fisonomia, i gesti, i discorsi. Il veggente per lo più, dichiara di non avere alcun potere, di non saper nulla; ma non bisogna credergli. Tutto ciò che egli dice è simbolico; sono fin simboliche le sue azioni... Ha allargato le braccia, per congiungerle poi sul petto — vi ha offerto e vi ha chiesto del tabacco — ha esportato col piede un sasso che si trovava sulla via... Lo avete incontrato di mattina o di sera; aveva il cappuccio calato, e la testa scoperta... Ecco altrettante circostanze importanti, ciascuna delle quali esprime un numero.

Così, non di rado, si creano dei veggenti, degli assistiti, loro malgrado. Non ci è che fare: bisogna concedere alla fantasia popolare questo sfogo. E' il desiderio, l'ansia di far fortuna, di conquistare la ricchezza. Non pochi si contenterebbero di strappare alla ruota il piccolo ambo, la cui vincita desse loro agio di vivere una settimana o di pagar la pigione. In certe determinate epoche, allorchè scadono i fitti, i proventi del lotto aumentano. Si domanda al lotto il vestito d'inverno o il mantello, e si mettono in pegno, o si vendono, per giuocare l'ambo o il terno, i vestiti d'estate.

Le lusinghe della fortuna torturano da una settimana all'altra, tutta questa gente, ne risvegliano i pregiudizii, ne acuiscono la avidità «Il libro dei sogni» rimane il suo libro di oro, la sua bibbia, la cabala... la sua scienza.

A che giovano le disillusioni e la miseria? Dicono che ne abbiamo fino agli occhi! Ebbene, il mese scorso, il regio lotto è stato in aumento di 1,662,365 lire. Questo sì che è rialzo... economico e morale!

Il Reichstag dell'Impero Germanico

contro Bismarck

e l'indignazione dell'Imperatore.

Sabato, mentre la Camera dei Deputati prussiana accoglieva la proposta di felicitare il principe di Bismarck il primo di aprile venturo per il suo ottantesimo genetliaco; il Reichstag dell'Impero respingeva la proposta di autorizzare il proprio presidente a porgere uguali felicitazioni — con voti 163 contro 146.

Il presidente Lewetzow e il vicepresidente Burkan (che ora si trova in Svizzera), tosto si dimisero. La seduta continuò nonpertanto, presiedendo il Consiglio dell'Impero il vicepresidente Buol. Mercoledì si procederà alle elezioni del nuovo presidente.

L'imperatore ha diretto il seguente telegramma a Bismarck a Friedrichsruhe: «Esprimo a Vostra Altezza la più profonda indignazione per l'odierno voto del Reichstag; voto diametralmente contrario ai sentimenti di tutti i principi, e dei popoli tedeschi.»

Il principe di Bismarck ha risposto così: «Prego V. M. di gradire i sensi rispettosi della mia riconoscenza per la dimostrazione della Maestà Vostra, la quale cambia tutto il dispiacere, che gli antichi avversarii politici mi vogliono dare, in una soddisfazione che mi rende felice.»

Abbiamo occupato Adigrat

Di fronte alle tergiversazioni di Ras Mangascià, il quale, pur protestando di volere la pace, continuava a tentar di raccogliere armati; il generale Baratieri, d'accordo col Governo nazionale, ha ieri occupato Adigrat definitivamente. L'annunzio ufficiale verrà oggi. Prima della occupazione, il generale aveva intimato a Ras Mangascià il disarmo e di cessare dal molestare l'Agamè; il Ras, però, non obbedì.

Adigrat è capoluogo della provincia dell'Agamè; trovasi a 2545 metri sul livello del mare ed è il punto strategico più importante di tutto l'altipiano etiopico.

Da questo punto si diramano tutte le principali arterie che conducono sin nel cuore dell'Abissinia.

L'occupazione di questo punto strategico rende non sola superflua l'occupazione di Adua, ma eziandio di qualsiasi altra località del Tigrè; e questo non solo per rapporto alla difensiva, cioè per arrestare qualsiasi tentativo contro la sicurezza della colonia, ma altresì rapporto all'offensiva, se futuri avvenimenti la rendessero necessaria.

Il ricorso Giolitti.

Il ricorso del deputato Giolitti sarà discusso dalla Cassazione il 17 aprile, relatore il consigliere Angelo Primavera.

Ecco ora l'elenco esatto delle imputazioni fatte al Giolitti per l'affare del plico e della sottrazione dei documenti:

I. Diffamazione commessa l'11 dicembre 1894 a danno del Crispi.

II. Calunnia a danno del medesimo.

III. Falsità a danno del medesimo.

IV. Diffamazione a danno di donna Lina Crispi.

V. Sottrazione di lettere private in danno di donna Lina Crispi commessa in epoca non precisata.

VI. Violazione di segreto epistolare in danno della medesima.

VII. Idem in danno dell'on. Mazzino.

VIII. Idem in danno del comm. Martuscelli.

IX. Diffamazione a danno di Vincenzo Guerriero.

X. Idem a danno di Giuseppe Palumbo-Cardella.

XI. Idem in danno di Filandro Colacito.

XII. Sottrazione di documenti commessa al Ministero dell'interno.

XIII. Abuso di autorità commesso quand'era ministro dell'interno.

XIV. Violazione ai doveri d'ufficio nella medesima qualifica.

Cronaca Provinciale.

Da Castelnuovo.

Consacrazione d una chiesa. — Il giorno di San Giuseppe venne, da S. E. Mons. Zamburlini vescovo di Concordia, consacrata la nuova Chiesa di Castelnuovo, costruita in istile del rinascimento. In tale occasione il parroco don Leonardo Partenio fu solennemente proclamato arciprete.

La Chiesa bianca sorge sovra un bellissimo poggio. Le rovine del vicino castello piantato sulla roccia; l'ondeggiamento dei colli sottostanti, che sembrano abbassati per lasciar vedere a tutta la pianura friulana i due edifici così diversi per età e per aspetto, fanno una impressione di calma profonda e solenne.

Per la festa religiosa vi furono fuochi d'artifizio preparati dall'economo spirituale di Meduno don G. B. Del Frari.

Da Pordenone.

Urge provvedere. — *24 marzo* — (B) — Quando la on. Giunta Municipale penserà a riordinare il vicolo del Molino che dalla piazza del Moto conduce alla via Provinciale? Al basso di esso vicolo evvi un molino che durante tutto l'inverno causa il ghiaccio formatosi, impedì il transito ai pedoni. Notisi ancora che il ponte che mette a quel molino dalla strada Provinciale, è rovinato. Per quella via transitano migliaia di persone che si avviano agli stabimenti Amman e C. Ora se nell'inverno a nulla provvide il Municipio, lo faccia almeno ora, ed avrà il plauso generale.

Spero che le mie parole avranno eco.

Liste elettorali. — Completate le operazioni della Commissione per la revisione delle liste elettorali, pel nostro Circondario abbiamo i seguenti risultati differenziali fra le liste del 1894 e quelle del 1895:

Nel 1894 gli elettori amministrativi erano 10,014 e nel 1895 saranno 7133, cioè 2881 in meno; gli elettori politici che nel 1894 erano 8347, furono ora ridotti a 6035 cioè a 2312 di meno.

Da Palmanova

Per minaccie di morte. Venne tratto in arresto certo De Marchi Pietro perchè autore di minaccie di morte a mano armata di roncola, contro De Marchi Giovanni.

Da Spilimbergo.

Trasloco. — Questo R. Agente delle Imposte, sig. Magrini, fu in seguito a sua domanda trasferito all'agenzia (Ufficio I.) di Milano.

L'onorifico trasferimento e l'importantissimo ufficio che il sig. Magrini è chiamato a dirigere sono più di qualunque parola manifesta dimostrazione della valentia dell'integro funzionario che ha il merito di adempiere i doveri del proprio ufficio con quella imparzialità, intelligenza e misura che gli guadagnano le generali simpatie.

Spilimbergo, ove egli si trova da oltre due anni, lo segue nella sua nuova residenza coi voti di una onorifica e fortunata carriera.

Poligono. L'artiglieria anzichè nell'autunno ritorna quest'anno alla scuola di tiro nella stagione primaverile ed estiva. Si annuncia infatti che dal 1 Maggio al 15 di Luglio avremo in due mute, come di consueto, sei reggimenti. Saranno come sempre ospiti benvenuti e desiderati.

Da Sedegliano.

Caduta fatale. Cecchini Giovanni cadde accidentalmente da una finestra della propria abitazione rimanendo all'istante cadavere.

Da Codroipo.

Onoranze funebri. — (*Veritas*) — *24 marzo.* — La *Patria* ha sabato u. s. annunciata la morte del sig. Francesco Pelizzo avvenuta in Codroipo il giorno 22 corrente.

La famiglia, colpita innanzi tempo dalla perdita del suo Capo, ha voluto rendere al defunto i maggiori onori.

I funerali ebbero luogo sabato alle ore 4 pom.

La bara che conteneva la salma venne dalla casa d'abitazione, alla Chiesa, indi al Cimitero trasportata su carro di I.a classe fornito dall'impresa pompe funebri Hoche di Udine.

La famiglia Pelizzo e le due famiglie riunite Peressini e De Candido offrirono due splendide corone, una delle quali venne deposta sulla bara; l'altra fu portata da un ragazzetto che precedeva il carro.

Il servizio religioso venne eseguito da sei sacerdoti.

Il lungo corteo era composto di molto popolo e numerose torcie. In sostituzione di queste, alcuni cittadini, dei quali segue qui un primo elenco, hanno mandato delle offerte alla locale Congregazione di Carità.

Ecco i nomi:

De Natali Luigi cent. 50 — Sandri Floreano c. 50 — D'Orlando Tiziano (Udine) l. 1 — Tumiotto Fratelli id. l. 1 — Fontanini Giovanni id. l. 1 — Grassi e Corbelli id. l. 2 — Iuretich Angelo id. l. 1 — Livoti Angelo id. l. 1 — Mauro Giuseppe id. l. 1 — Piccinini e Degani id. l. 1 — Brecin Giovanni (Pordenone) l. 1 — Della Vedova Giuseppe (Udine) l. 2 — Cignolini D.r Sebastiano c. 50.

Da Sacile.

Per Saverio Scolari. — Il giorno 7 aprile p. v. alle ore 3 pom., avrà luogo in Polcenigo di Sacile la solenne inaugurazione del Ricordo marmoreo — opera del valente scultore Luigi de Paoli — che concittadini ed ammiratori hanno decretato alla memoria di Saverio Scolari che fu insigne maestro di Diritto a Parma, a Pisa e a Roma. L'illustre prof. cav. Lando Landucci dell'Università di Padova terrà la commemorazione dell'estinto nella sala delle Scuole Comunali.

Il Comitato Universitario di Padova ha diramato larghi inviti nella fiducia che si vorrà rendere largo tributo d'omaggio all'Uomo onorando che della Patria e della Scienza fu nobilissimo vanto.

Da Drenchia.

Un ottimo Segretario comunale. — Venerdì, afflitto da un male che non perdona, moriva quasi improvvisamente il trentenne *Giuseppe Bergnach,* segretario comunale.

Era stato militare, ed a quella scuola aveva fortemente ringagliardito il sentimento del dovere, che a sua volta tentava di infondere nei suoi compaesani. Là, sulla vetta eccelsa delle Alpi, egli era sentinella avanzata della italianità di quei luoghi, e valevasi del suo ministero per applicare rigorosamente la legge sull'istruzione obbligatoria. — Questo è il migliore elogio che di lui, come pubblico funzionario, si potesse fare.

Ringraziamento

Trivignano-Udinese, 23 marzo.

In seguito all'avvenuto incendio nella mia Villa, mi sento in dovere di pubblicamente rendere infinite grazie ai Sig.ri Rev.mi Parroco e Cappellano, alle Autorità del paese, Maresciallo e Guardie di Finanza, ed in special modo ai Sig.ri Domenico Torossi e fratelli, ai fratelli del Mestre, fratelli Colavini, Gio. Batta Marcuzzi, Alessandro Caligaris, e a tutti quelli che premurosamente si prestarono per evitarmi un vero disastro.

Carlo Rubini.

Nel personale finanziario.

Nell'ultimo *Bollettino del Ministero* delle finanze sono compresi i seguenti movimenti nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette di questa Provincia.

1. *Alpago-Novello nob. Pietro,* agente di 1.a Classe a Codroipo, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per la durata di mesi sei, dal 16 marzo 1895.

2. *Leusi Benito,* agente di 3.a classe traslocato da Magliano-Sabino (Perugia) a Codroipo.

3. *Magrini Silvio,* agente di 3.a classe da Spilimbergo a Milano 1.o ufficio.

4 *Ranzoni Ettore,* agente di 2.a classe traslocato da Almenno San Salvatore (Bergamo) a Spilimbergo.

Reclamo contro un Console.

Scrivono dalla Carnia:

In seguito alla famosa legge elettorale, 10 o 12 cittadini italiani di questo distretto, dimoranti per ragioni di commercio, in Trieste, si presentarono al R. Console per fare la prescritta prova di saper leggere e scrivere, essendo stati esclusi dalla Commissione provinciale.

Quel console, anzichè esigere *cent. 50* per ogni dichiarazione, chiese *lire 9*; eppure la legge parla chiaro: — il notaio deve esigere cent. 50 ed all'estero il console funziona da notaio per i cittadini esteri. Il Governo dovrebbe provvedere.

I reclamanti erano da 10 anni elettori amministrativi e politici.

Da Gorizia.

Ancora della Conferenza sulle trenovie. Alla seduta tenuta mercoledì a Gradisca per le trenovie nel Friuli orientale erano rappresentati tutti i comuni interessati meno Lucinico e Grado.

Ecco le somme di garanzia che eventualmente dovrebbero versare i vari comuni consorziali:

Gorizia f. 12500 — Lucinico f. 250 — Farra con Villanova f. 200 — Gradisca e Bruma fiorini 450 — Sagrado f. 150 — Romans con Fratta f. 200 — Campolongo f. 150 — Tapogliano f. 150 — Grado f. 250 — Campolungo f. 150 — Perteole f. 200 — Cervignano f. 250 — Terzo f. 250 — Aquileja f. 350 — Camera di Commercio f. 4500 — Versa f. 150. Assieme f. 20.000.

—

Il Consiglio comunale di Terzo accolse ad unanimità la dichiarazione votata in quella Conferenza, ed il quoto assegnato.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 25 Ore 7 ant. Termometro 9.2
Min. Ap. notte 8.5 Barometro 746.
Stato atmosferico Coperto piovoso
Vento Est pressione calante
IERI: Vario Coperto
Temperatura Massima 12.6 Minima 6.8
Media 9.71 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.4	leva ore	5.40
Passa al meridiano	12.13.4	tramonta	17.32
Tramonta. . .	18.25	età . . giorni	29
Fenomeni			

Un faro sulla specola del castello.

Fra qualche giorno dal distinto elettricista concittadino Arturo Malignani, verrà collocato sulla specola del nostro Castello un gruppo di lampade ad incandescenza di potenza luminosa notevole, che congiunte opportunamente colla dinamo dell'officina elettrica potranno fornire una sorgente di luce intensissima visibile a una distanza di molte decine di chilometri. Ogni sera quando si sarà fatto ben buio, cioè dopo che tutta l'atmosfera visibile avrà cessato di essere illuminata dall'irradiazione delle regioni superiori ove i raggi del sole vi giungono ancora direttamente, si vedrà per un certo tempo, brillare il faro della nostra specola.

Fino a quale distanza lo si vedrà rilucere chiaramente? Quale intensità luminosa dovrebbe avere per essere scorto sino all'estremo limite dal quale è visibile la specola?

Si vedrà ogni sera, alla stessa ora, sia l'atmosfera limpida od offuscata, brillino le stelle o risplenda la luna?

Insomma quale scopo avrà?

Sarà un semplice esperimento di ottica, od un capriccio, fine di secolo, di un fisico, ovvero un segnale misterioso destinato ogni notte colla puntualità di un innamorato, a fendere l'aria in ogni direzione o solo verso un punto determinato?

O sarà il saluto che al cadere del giorno, Udine manda ai lavoratori che sono di quà e di là del Judri, ai minatori ed ai pescatori del golfo e della laguna, ai pastori ed ai boscaiuoli della montagne?

O una specie di telegrafo aereo che con la velocità di 300000 chilometri al secondo, cioè tale da fare sette volte e mezza il giro del globo in un secondo, metterà in relazione i palpiti di due cuori? O finalmente, lasciateci nutrire anche una idea, un po' meno benigna, non potrebbe essere un pesciolino che qualche bello spirito, desideroso di far rimanere col naso all'aria i comprovinciali, sta allestendo per il prossimo mese?

Fra tutte queste ipotesi, rimanendo di parer contrario, cercheremo di scoprire un po' per volta il mistero e di svelarlo ai lettori.

Un friulano che si fa onore.

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze pubblicate il 21 corrente, si rileva che il nostro concittadino Dr. *Pietro Giuseppe Fabris,* figlio dell'ingegnere Natale, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Fabris, entrato da non molto tempo nell'Amm. Finanziaria, seppe in breve collo studio assiduo, e colla intelligente operosità, acquistarsi un posto distinto fra i Segretari del Ministero delle Finanze.

Di recente ha pubblicato un saggio de' suoi studi «sopra alcune questioni controverse in materie di Registro» edito dalla Stamperia Reale Ripamonti. Lavoro ponderato che ebbe il plauso dei reputati periodici giuridici, e che rivela la soda coltura, ed il fine criterio dell'autore. Chi ha qualche conoscenza delle tasse contrattuali, sa quale esteso campo di studio esse offrono nelle loro infinite applicazioni. Il Fabris ha studiato con amore ed intelletto la vasta ed intricata materia, ed il saggio da lui pubblicato ne è una valida prova. Si abbia le congratulazioni ed i vivi rallegramenti degli amici.

Il nuovo Colonnello del 26.o Reggimento Fanteria

Oggi è arrivato il Colonnello Edoardo Fanchiotti, nuovo comandante del 26 Reggimento Fanteria, per assumere il comando.

Alle ore 9, in Castello, ebbe luogo la presentazione di tutti gli ufficiali, in alta tenuta, al nuovo loro Capo.

Il Colonnello Fanchiotti viene trasferito da Verona, ov'era capo di Stato Maggiore. Egli è un distinto ufficiale. Fu per parecchi anni professore di tattica alla Scuola Superiore di Guerra.

A lui diamo il benvenuto.

Nuovo cavaliere.

All'egregio amico nostro signor Luigi Chiap di Forni di Sopra, che fu per dodici anni sindaco del proprio paese, porgiamo sincere congratulazioni per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

L'appetito viene usando il Ferro China Bisleri.

L'ele... one del Parroco

...rocchia delle Grazie

...mo preveduto, splendida ...zione a favore del sacer- ... Dell'Oste, invitato a con- ...re come Parroco nella Parrocchia delle Grazie.

Al mezzogiorno in punto, il Santuario ... chiuso e dato il segno con la Cam- ...na maggiore per convocare gli aventi diritto di voto.

Pochi minuti dopo, la chiesa già era affollata.

Ben quattrocento e sedici capifamiglia concorsero.

Presiedeva l'assessore municipale avv. Pietro Capellani, rappresentante del Comune; e Mons. Ellero rappresentante la Curia. — Fungeva da Segretario il dott. Federico Braidotti, capo dell'ufficio dello Stato civile presso il Municipio.

L'avv. Capellani tessè una biografia elogiativa del sacerdote Dell'Oste, nato l'11 gennaio 1859 in Udine, come ricordammo sabato. Disse della estesa coltura di lui, sì nel campo religioso come nel campo letterario e storico; della sua conoscenza di alcune lingue straniere; della sua affabilità verso tutti, poveri e ricchi; della sua bontà verso i meritevoli di soccorso morale e materiale; della meritata stima che il Dell'Oste gode, non soltanto fra sacerdoti, ma presso tutti quei cittadini ch'ebbero campo di conoscerlo.

Mons. Ellero soggiunse anch'egli brevi parole, in favore dell'eleggendo; e raccomandò che nella votazione si procedesse regolarmente.

A fungere da scrutatori vennero chiamati i signori nob. Cassacco, Canciani e Aristide Bonini.

Votanti 416; sì 403; contro, no 13. Ma parecchi dei tredici voti contrari si devono ad un equivoco; poichè, mentre i votanti credevano deporre il loro voto nell'urna del *sì*, lo misero invece in quella del *no*.

La proclamazione non era peranco stata compiuta, che già un armonioso scampanio dava l'annuncio della seguita elezione ai parrocchiani tutti.

Tosto, da fuori la porta Pracchiuso si avanzò la banda musicale di Paderno suonando festevoli marcie; e percorsa tutta quella lunga via, recandosi poscia in via Grazzano, davanti la dimora del nuovo parroco per fargli festa.

Una rappresentanza composta di fabbricieri e di votanti, si recò pure nella casa del sacerdote Dell'Oste, in via Grazzano, dov'egli abita con la sua laboriosa e stimata famiglia, per portargli l'annuncio del lieto avvenimento.

—

Al nuovo Parroco l'auguri ch'Egli segua le nobili tradizioni di Monsignor Giuseppe Scarsini, sceso nella tomba fra il sincero rimpianto di tutti i parrocchiani. I quali amavano in Lui il Sacerdote buono, non inframmettente, ligio ai propri doveri religiosi ma ed anche conscio che pure i Sacerdoti hanno una Patria e le devono operoso amore e la cooperazione valida e disinteressata nel procurarle il bene; cooperazione che, per l'alta missione esercitata dal Sacerdozio direttamente, può riuscire di grande efficacia.

L'educatorio per i poveri.

Già in questo scorcio di anno scolastico sorgerà in Udine il Ricreatorio o educatorio per gli scolari poveri, dovuto alla iniziativa della benemerita Associazione magistrale friulana, la quale trova largo appoggio nella cittadinanza.

Questo primo Educatorio sarà attivato in via di esperimento.

Leggiamo, in proposito, nei giornali la notizia, essere intenzione del ministro Baccelli di stabilire un apposito capitolo nel bilancio dell'istruzione, ove sarà stanziata una somma da destinarsi all'impianto e al mantenimento di educatorii per la scolaresca povera, educatorii che fecero già così buona prova a Roma e in altre località.

I primi collegi de' Probiviri sorti in Italia

saranno quelli di Udine e di Pordenone — conforme alle proposte della locale Camera di Commercio. Questi collegi funzioneranno, sì nell'una che nell'altra città, per le industrie attinenti al gruppo delle tessili.

Società operaia.

Alla votazione indetta per ieri per eleggere nove consiglieri, partecparono soli 84 votanti: onde, l'esito fu dichiarato nullo, le schede bruciate.

La votazione si ripeterà domenica.

Società Reduci.

Nell'Assemblea di ieri vennero riconfermati tutti gli scadenti.

Scommessa.

Domenica seguirà una scommessa per un *récord* da Tricesimo a Paderno, in *tandem*, con partenza alle ore 16 (quattro pom.)

Correranno: Zoratti Virginio e conte Odorico Gropplero di Troppenburg, su *tandem* della fabbrica Prinetti e Stucchi; il signor Sebenico e Andrea Modotti su *tandem* costruiti nella officina locale dei fratelli Modotti.

Posta: lire cento, per chi giungerà nel meno tempo.

Per la vaccinazione.

Il Municipio pubblica il solito avviso per la vaccinazione, gratuita di primavera, praticata dai signori medici comunali che, si farà nei nei luoghi e nei giorni indicati appresso.

L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajolo.

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11 di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore dell'8 anno di eta.

d'Agostinis dott. Clodoveo. via della Posta N. 13, Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, aprile 3, 10 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine, aprile 4, 11 2 pom. nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe. via Giovanni d'Udine N. 11, Parrocchie del SS Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò (parte interna), aprile 3, 4, 10, 11, 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, via Ginnasio N. 5, Parrocchie di S. Giorgio (parte interna) di S. Giacomo, e Duomo, aprile 3, 4, 10, 11, 2 pom nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, via Villalta N. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, aprile 4, 11, 2 pom. nella scuola di Cussignacco; aprile 5, 10, 2 pom. nella casa d'abitazione dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari N. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, aprile 4, 11, 10 ant. nella scuola di Paderno; Rizzi, aprile 2, 9, 10 ant. ai Rizzi; Godia, S Bernardo e Beivars, aprile 3, 10, 10 ant. a Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, aprile 17, 20, mezzo giorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, Mercoledì e Venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Teatro Sociale.

La gente queste due sere non mancò, anzi vi furono due bei teatri.

La *Traviata* è andata bene. La sig.a Occhiolini-Rizzini entusiasma sempre più per la grazia del canto, per il possesso di scena, per le ben eseguite controscene. E' una esimia *Violetta* ed il pubblico la applaude spesso e calorosamente.

Il tenore Ferrari, superate le incertezze di una prima recita, va sempre meglio, ed il pubblico, che con lui fu severo la I.a sera, lo ha applaudito soventi volte, chiamandolo agli onori della ribalta.

Il baritono Giacomello, pure nulla lascia a desiderare, e nella parte del padre, si può dire che egli ha ben pochi rivali. Gli applausi e le chiamate anche a lui non furono poche.

I cori pure andarono bene.

L'orchestra venne sempre applaudita all'introduzione del I.o atto e dovette bissare quella del 4.o

L'esimio M. Palminteri viene lodato da tutti, e sono lodi giustamente tributategli.

Questa sera *Ugonotti*. Giovedì serata d'onore della signora Occhiolini - Rizzini con la *Traviata* Essa canterà poi un duetto della *Lucia* insieme al basso Resplendino ed alla massa corale.

A. S.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 104.90.

Tiro a segno.

Oggi 25, esercitazioni di tiro dalle 2 alle 5 pom.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Caimo co. Giulia Mattioli

Ceria e Parma l. 2.

di *Elti co C.r Giovanni di Gemona*

Rizzani ing. Leonardo l. 2.

di *Paronitti D.r Vincenzo*

Rizzani ing. Leonardo l. 2 — Dorigo D.r Giovanni l. 1 — Morelli Umberto ed Alessandro l. 1.

di *Malisani Moro Tranquilla di Zugliano*

Celotti-Ongaro Anna l. 1.

di *Pelizzo Francesco di Codroipo*

Nodari Fratelli l. 2 — Fabris Virginio l. 1 — Marangoni Luigi e Famiglia l. 1 — Della Mera Giuseppe l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Nicoloso Angelo di Buja

Magistris Pietro l. 2.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Paronitti D.r Vincenzo

Bevilacqua prof. Enrico l. 1.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini	214 75	Marchi	129 50
Napoleoni	20 95	Sterline	26 40

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 marzo 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » 2
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Alfonso Terrachini fu Giacomo d'anni 38 impiegato privato — Teresa Gabai di Giuseppe d'anni 2 e mesi 2 — Luca Coletti-Pasini fu Luigi d'anni 79 civile — Amorina Rubessi di giorni 15 — Luigi Tomasin di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Elisabetta Da Forno di Antonio d'anni 3 — Elvira Sabbadini di Luigi di mesi 6 — Maria Romanin di Elia d'anni 1 — Gio. Battista Sturam fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Zelindo Zand di Luigi di mesi 9 — Celeste Raber di Gio. Batta d'anni 20 chierico — Giovanna Colavitti di Ernesto di mesi 1 — Argentina Del Medico di Gio. Batta di giorni 15 — Maria Agostini di Angelo di mesi 1 — Giuseppe Marcutti fu Domenico d'anni 77 cameriera.

Morti nell' Ospitale civile

Antonio Meneghini fu Luigi d'anni 59 pittore — Maria Fanello-Della Negra fu Pietro d'anni 50 casalinga — Giuseppe Zoratti fu Gio. Batta d'anni 69 agricoltore — Antonio Asquini fu Gio. Maria d'anni 55 agricoltore — Attilio Moro di Gioachino d'anni 5 — Maddalena Marin di Pietro d'anni 17 serva.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Faustino Giota di mesi 1.

Totale 22.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Magrini cocchiere con Luigia Baschiera cameriera — Armando Pettinelli scrivano con Rosa Federicis civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Novello fornaciaio con Eva Greatti casalinga — Angelo Chiopris possidente con Italia Fattori casalinga — Gaspare Valentinis ragioniere con Elvira nob. de Vincenti Foscarini agiata — Luigi Della Longa facchino con Luigia Polo serva.

—

Comune di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto 15 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo pella condotta sanitaria dei Comuni consorziati Cimolais, Claut ed Erto.

Lo stipendio viene fissato in it. lire 3300 nette da ricchezza mobile, oltre il compenso di lire 100 per le vaccinazioni e lire 100 quale Ufficiale Sanitario, tutto pagabile in rate mensili posticipate.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti.

La popolazione complessiva dei Comuni consorziati ammonta, in base all'ultimo censimento, a 4693

La residenza del medico è fissata nel Comune di Cimolais, con obbligo di due visite ordinarie settimanali negli altri due Comuni di Claut ed Erto.

Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale, corredata dei documenti prescritti.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o maggio p. v.

Cimolais, 22 marzo 1895

p. il Sindaco capo consorzio.
Bressa Valentino.

Occasione vantaggiosa

Vedi avviso in IV.a pagina.

Ospitale Civile di Udine.

Alle ore 10 ant. del giorno 6 aprile p. v. nel locale di questo Civico Ospitale si terrà l'asta, a schede secrete, per ricostruzione di Stalla ed Aja in Plasencis sul dato di L. 1142 60.

Per ulteriori informazioni, gli aspiranti si rivolgano alla Segreteria spedaliera.

Il Presidente
f. A. di Prampero
Il Segretario-Capo
f. P. Ferrario

—

LOTTO

Estrazione del 23 Marzo

Venezia	67	62	90	47	52
Bari	87	86	46	56	75
Firenze	7	24	10	86	67
Milano	44	82	58	81	64
Napoli	61	25	20	82	67
Palermo	50	11	64	85	58
Roma	63	10	54	89	12
Torino	35	25	90	21	4

All'ergastolo.

Le Assise di Milano condannarono all'ergastolo quell'Antonio Realini che assassinò il Procuratore generale comm. Celli.

Il condannato, udito il verdetto uscì in atroci accandescenze e minaccie contro i giurati, gridando che *voleva mangiare il fegato al Pubblico Ministero*. Venne allontanato per la terza o quarta volta dall'aula.

Il pareggio è stabile.

L'on. Boselli ha dichiarato che nel discorso elettorale, che pronuncierà nel prossimo aprile, annunzierà diverse importanti economie nel suo dicastero e dichiarerà solennemente che il bilancio nel prossimo esercizio si presenterà in pieno pareggio.

Egli non farà una vera esposizione finanziaria, ma esporrà per sommi capi la situazione delle finanze ed i miglioramenti conseguiti e da conseguirsi in seguito.

L'on. Boselli vede con profonda convinzione la situazione sotto i più rosei colori.

Notizie telegrafiche.

Attentato contro un plenipotenziario.

Simonosaki, 24 Mentre Liung Hung, plenipotenziario cinese, ritornava dalla conferenza con plenipotenziarii giapponesi, incaricati di trattare la pace, un giovane giapponese gli tirò un colpo di pistola, ferendolo al viso. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Il delitto è attribuito ad un esagerato patriottismo.

Scioperi e disordini in Belgio.

Liegi, 24. Una zuffa avvenne nel bacino carbonifero di Esperance. Vennero scambiate fucilate tra gli scioperanti e la gendarmeria. Sonvi parecchi feriti.

La tessitoria Simonis a Verviers è chiusa, 1100 operai son privi di lavoro.

Disastro in chiesa.

Catania, 24. In Mirabella Imbaccari rovinò un muro della cattedrale che non era stato mai restaurato malgrado i continui reclami. Vi sono molti feriti e morti. Finora dalle macerie li estrassero sei cadaveri orridamente mutilati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Da Cordovado.

Per un processo. — (1) — *24 marzo.* — Leggonsi nella *Patria* del giorno 23 corr. N.o 71, queste semplici parole in caratteri cubitali in data di Cordovado, prive di firma, e non di colore oscuro;

Da fonte ufficiale ho appreso oggi che il Tribunale di Pordenone ha deciso di procedere contro Rosa Ferdinando, farmacista, Guerra Daniele assistente di farmacia e Dubravolny D.r Giuseppe medico, accusati di aver procurato danno alla Congregazione di Carità di Cordovado nella somministrazione dei medicinal ai poveri » — E basta. — Quanto veleno in poche parole, e quanta esultanza in chi le scrisse. — E' un fervorino in *articulo mortis*, ammannito al pubblico rispettabile dalla locale Congregazione di Carità, onde risvegliarlo dal sonno in cui giace da otto mesi, e risovvenirlo, poichè ne era quasi dimentico, dell'accusa feroce e bugiarda lanciata a cuor leggero dagli illustri preposti di questa Congregazione contro due, anzi tre onestissimi e integerrimi professionisti. Ma perchè non firmarlo, quel zuccherino?

E' un lumicino che si volle accendere mediante la pubblica Stampa alla Dea Diffamazione in omaggio a quel detto, che *Verba volant, scripta manent;* mentre noi sottoscritti, non paghi di così poca luce, vogliamo accendere un Faro alla Dea Ragione che illumini l'universo sulla umana tristizia, e faccia scorgere ed evitare i pericoli di urti e contatti disastrosi e mortali, nel mare immenso delle malvagità e delle turpitudini mondane.

Se non chè non è forse ancora il tempo di parlare aperto, e che Giove potente scarichi i suoi fulmini su questa terra brutta di fango e di sozzure. Vogliamo soltanto affermare che il dibattimento avverrà bensì presso il Tribunale di Pordenone, non sappiamo ancor quando, ma che dalle parole di quel fervorino apparisce non trattarsi più di falso e truffa, ma di semplice danno, ed ignorasi come, arrecato alla congregazione di Carità nella somministrazione dei farmaci.

Medici e farmacisti d'Italia, presenziate dunque quel dibattimento che deve essere divertente; illuminatevi sulla vostra condotta futura che dal più al meno sarete tutti colpevoli nella stessa guisa che vi siamo noi, e guardatevi per amor del Cielo dalle Congregazioni di Carità.

La fama degli avvocati è tale da farvi accorrere numerosi e compatti nell'Aula dei pubblici dibattimenti: avvocati di grido; poichè alla valentia e rinomanza dell'egregio avvocato Schiavi di parte civile, si volle contraporre a difesa il non meno reputatissimo avvocato onorevole Girardini; entrambi di Udine.

Dobravolny D.r Giuseppe
Rosa Ferdinando farmacista
Guerra Daniele assistente.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

---

Il responso della scienza.

I migliori medici d'Europa vanno d'accordo nel raccomandare l'uso delle pastiglie del Dott. **Walst** di **Londra** contro la tosse, nelle seguenti malattie — Bronchite cronaca — Bronchite acuta — Raffreddori — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite — ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso. 4.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Corazza.**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

OCCASIONE VANTAGGIOSA

50 MILA METRI STOFFE DA UOMO 50

DA LIQUIDARSI

A PREZZI FISSI

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

5 MILA DISEGNI 5

Il proprietario garantisce il reale ribasso del 50 PER CENTO

Questo emporio di merce trovasi al negozio Manifatture **ANNIBALE D'ORLANDO** angolo via Paolo Canciani e Poscolle di fronte la farmacia Comelli

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d'ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

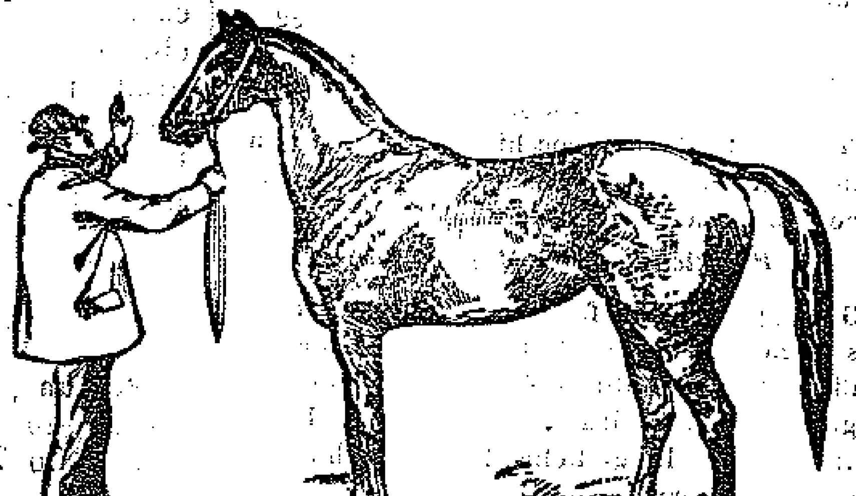
suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angine, bronchite,** ecc.



Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da **L. 1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

VOLETE DIGERIR BENE ???

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ?!

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.93	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.5	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15,24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco